

DA STAMPARE (e da allegare all'elaborato)

**ALLEGATO C**

**DESCRIZIONE DELL'ELABORATO**

Al Presidente del  
Centro Culturale "M. Kolbe"  
Via Robbioni 39  
21100 Varese

**Titolo dell'elaborato: " La luce oltre questo muro"**

**Descrizione** (da compilare NON a mano)

Purgatorio XXVII

Ormai giunto sulla vetta del Purgatorio Dante si trova a dover oltrepassare l'ultimo scoglio, il muro di fiamme che lo separa dal Paradiso terrestre e da Beatrice. Per farlo Virgilio tenta di convincerlo in ogni modo razionale, senza riuscirvi.

Dante spaventato, immobile, incapace di agire, a un certo punto sente queste parole dalla bocca di Virgilio: "Or vedi, figlio: tra Beatrice e te è questo muro".

"Tra Beatrice e ME è questo muro, tra Beatrice e ME è questo muro" continua a ripetere dentro di sé il poeta.

Ad un tratto scatta qualcosa in lui, il cuore ricomincia a battere, e il volteggiare delle fiamme davanti ai suoi occhi assume un senso. Soltanto grazie al pensiero che al di là di queste troverà colei che ama di più al mondo, Beatrice stellata, che lo guarda dall'alto e non fa altro che attenderlo, egli si addentra nel muro di fiamme. La presenza di lei è l'unica cosa, fra tutte, che mette in moto il suo cuore facendogli oltrepassare qualunque ostacolo.

Ma il nostro esserci cosa vuol dire per noi? Che cosa può voler significare per gli altri?

Quella forza che emana il pensiero della persona che ci fa battere il cuore è una forza incredibile e allo stesso tempo incredibilmente umana. La presenza delle persone che amiamo troppo spesso viene considerata scontata; a volte presi dal nostro incessante vagare non facciamo caso a chi c'è. Ma ecco, è proprio nel momento in cui la paura ci assale, quando tutto è buio, che ci rendiamo conto di quanto quelle persone contino veramente. Realizziamo che qualcuno, che sia in vita o da chissà quale altra parte, ci guida e ci accompagna durante quel cammino che è la nostra vita. Ed è proprio quello che è successo a Dante.

Quando ho letto questi versi mi sono subito immedesimata in lui, ed è proprio per questo che ho deciso di ritrarre questo attimo; l'ho sentito mio, ma allo stesso tempo credo che questo sentimento appartenga a tutti.

Mi ha fatto ripensare a quei momenti di difficoltà piccoli o grandi, dove la presenza, il pensiero di chi amo, sono la sola cura, la sola luce che mi faccia riemergere dall'oscurità. Quelle persone sono un po' le mie, le nostre, stelle che ci guidano dall'alto, proprio come lo è stata Beatrice per Dante, e che ci infondono quella forza di cui abbiamo tanto bisogno per fare quel passo e uscire dal fuoco.